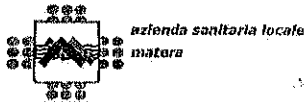


SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - REGIONE BASILICATA



DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE COLLETTIVA DELLA  
SALUTE UMANA  
DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE DELLA SANITA' E  
BENESSERE ANIMALE

Protocollo n° 2020-0062013

Matera 27-11-2020

TRASMESSO ESCLUSIVAMENTE A MEZZO POSTA  
ELETTRONICA (ai sensi del D.Lgs 82 del 07/03/2005)  
"Codice dell'Amministrazione digitale"

AI Sig. SINDACO  
Comune di Stigliano (MT)  
sue@pec.comune.stigliano.mt.it

AI Responsabile della P.O.  
[redacted]  
sue@pec.comune.stigliano.mt.it

e p.c. Alla ditta [redacted] ALBANO  
Località n. 1  
75018 STIGLIANO (MT)

Raccomandata A/R anticipata per PEC all'indir.  
a.fortunato@conacpec.it

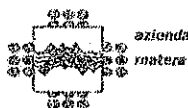
**OGGETTO:** Costruzione di una Porcilaia di suini da ingrasso sul terreno sito in Stigliano fg. 83 p.lia 120-121 -122 di proprietà della sig.ra Immacolata Albano: nuovo progetto di variante di cui alla richiesta del 21.08.2020 acquisita al protocollo aziendale coi n. 2020-0044027 del 04.09.2020: **Riscontro nota prot. n.9460 del 17.11.2020 del Comune di Stigliano.**

Si riscontra la nota in oggetto per meglio specificare, a maggior chiarimento di quanto comunicato con le precedenti note trasmesse a codesto comune, quanto di seguito riportato:

- 1) Con nota n. 202048516 del 29.09.2020 (Allegato A) questa azienda precisava che "... l'intera proposta progettuale risultava ammissibile solo alle condizioni esplicitate" nella stessa nota. Risulta, pertanto, evidente che il predetto parere favorevole diventa efficace solo ed unicamente ad espletamento/realizzazione di tutte le prescrizioni riportate nella suddetta nota. A tal proposito, si evidenzia che alcune delle predette prescrizioni dovevano essere espletate "... preliminariamente all'avvio dei lavori".
- 2) Con nota di questa azienda n. 202051001 del 13.10.2020 (Allegato B), nel riscontrare la nota n. 8005 del 05.10.2020 inviata in pari data da codesto comune, si ribadiva, ancora una volta, che le prescrizioni riportate al precedente punto dovevano essere adempite prima dell'avvio dei lavori.
- 3) Con nota di questa azienda n. 202057796 del 13.11.2020 (Allegato C)- nel trasmettere a codesto comune la documentazione integrativa prodotta dalla ditta Albano Immacolata, destinataria della richiesta di autorizzazione in oggetto riportato, in risposta alla nota di questa Azienda Sanitaria del prot. n. 202048516 del 29.09.2020 - si evidenziava che la suddetta ditta non aveva puntualmente ottemperato a quanto prescritto in precedenza da questa azienda, per le motivazioni riportate nella stessa a cui si rimanda per la puntuale definizione delle stesse;
- 4) In relazione, inoltre, a quanto riportato al precedente punto si puntualizza che questa azienda ha evidenziato, anche, la necessità di procedere ad una "verifica sul campo" da parte di codesto comune tesa ad accertare l'effettivo stato dei luoghi in relazione all'atto di notorietà prodotto dagli istanti in merito all'andamento orografico dei terreni destinati allo spargimento dei liquami prodotti dall'impianto in argomento.

Pertanto, alla luce di quanto innanzi ribadito, si rappresenta che questa azienda ritiene, per gli aspetti di propria competenza, che la documentazione integrativa trasmessa dagli istanti con la nota sopra riportata non è "... totalmente esaustiva" diversamente da quanto, invece, argomentato nella nota n. 9460 del 17.11.2020 di codesto comune.

SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - REGIONE BASILICATA



DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE COLLETTIVA DELLA  
SALUTE UMANA  
DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE DELLA SANITA' E  
BENESSERE ANIMALE

Tutto ciò anche in relazione a quanto già rappresentato con la nota n. 202057796 del 13.11.2020 di questa Azienda Sanitaria che qui si intende nuovamente ed integralmente richiamata e confermata.

Si ribadisce, ancora una volta, che, in mancanza del puntuale e corretto assolvimento di tutto quanto prescritto da questa azienda con le note innanzi richiamate, il parere preliminare espresso con la nota n. 202048516 del 29.09.2020 risulta privo di ogni efficacia in quanto risultano non ancora compiutamente garantiti e rispettati i parametri/criteri e le norme disposte a tutela dell'igiene e Sanità-Pubblica e del Benessere Animale.

Per la dovuta completezza delle argomentazioni, si allegano alla presente le note innanzi citate che vengono trasmesse unitamente alla presente anche agli istanti per opportuna conoscenza.

Distinti saluti.

ALLEGATI: come richiamati nel corpo del testo.

Il Direttore U.O.C.  
Igiene e Sanità Pubblica  
Dott. Mariano RUGGIERI

Il Direttore del D.P.C.S.U.  
Ing. Nicola Pio SANNICOLA

Il Direttore U.O.C.  
Veterinari "Area C"  
Dott. Vito TRALLI

VISTI

Il Direttore del D.P.S.B.A.  
Dott. Vincenzo NOLA



azienda sanitaria locale  
materata



MATERA 2019

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE COLLETTIVA DELLA  
SALUTE UMANA  
DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE DELLA SANITA' E  
BENESSERE ANIMALE

Protocollo n° 2020-0048516

Matera 29-09-2020

Alla

Sig. ~~XXXXXXXXXX~~ ALBANO  
L. ~~XXXXXXXXXX~~ ST  
75018 STIGLIANO (MT)

Ai

Sig. SINDACO  
Comune di Stigliano (MT)  
S E DE

**OGGETTO:** Costruzione di una Porcilaia di suini da ingrasso sul terreno sito in Stigliano fg. 83 p.la 120-121 -122 di proprietà della sig.ra ~~XXXXXXXXXX~~ Albano: nuovo progetto di variante di cui alla richiesta del 21.08.2020 acquisita al protocollo aziendale col n. 2020-0044027 del 04.09.2020

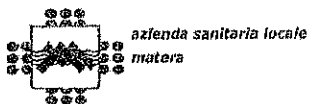
In considerazione di quanto riportato nella documentazione allegata al progetto in oggetto indicato si riporta, qui di seguito il parere preventivo che viene emesso congiuntamente tra i due dipartimenti di salute umana e salute animale, in quanto sussistono evidenti ragioni e profili di valutazione comuni ai predetti dipartimenti che necessitano di approfondimenti in forma interdisciplinare.

A tal proposito, si rappresenta che i pareri, quantunque si sia operato nei termini sopra detti, vengono espressi autonomamente e nel rispetto delle competenze istituzionali che le norme attribuiscono alle singole strutture dipartimentali.

Per le valutazioni di seguito riportate, si ritiene che l'intera proposta progettuale risulta ammissibile alle condizioni di seguito esplicitate:

- Le vasche di accumulo prevedono un telo di copertura impermeabile e flottante; tuttavia, il progetto presentato riporta solo uno schema descrittivo del sistema di raccolta del biogas prodotto dal liquame a seguito del processo di fermentazione anaerobica, per cui occorre acquisire, preliminarmente alla realizzazione del suddetto sistema, la relativa progettazione esecutiva col relativo parere preventivo dei VV. del Fuoco;
- Non sussiste alcuna puntuale indicazione sull'idoneità dei suoli di proprietà indicati per lo spargimento dei liquami prodotti, in relazione al rispetto dei parametri fissati dalla DGR 423/2014: pertanto, preliminarmente all'avvio dei lavori è necessario acquisire una autocertificazione da parte del proprietario e del progettista dalla quale si evinca la sussistenza ed il rispetto delle condizioni geografiche e temporali fissati dalla predetta normativa e/o in alternativa all'individuazione di un differente sistema di smaltimento rispettoso dei vincoli normativi. Tutto ciò indipendentemente dalla elaborazione - ai sensi della DGR 423/2014 e del Decreto 26 febbraio 2016 - di un PUA (Piano Utilizzazione Agricola) previsto per le aziende ricadenti in zone non vulnerabili che producono un quantitativo di azoto superiore a 6.000 Kg/anno;
- Le dichiarazioni sull'approvvigionamento idrico non sono sufficienti a dimostrare l'autonomia e sostenibilità dell'iniziativa imprenditoriale, per cui è necessario, preliminarmente all'avvio dei lavori, dimostrare con documentazione ufficiale (quali a mero titolo esemplificativo: contratti di fornitura per le quantità d'acqua calcolata per le necessità dell'intera iniziativa imprenditoriale, studi e sondaggi condotti da tecnici e/o società per l'emungimento dell'acqua con indicazione dei volumi prelevabili e delle caratteristiche chimico/fisiche e batteriologiche, ecc.) la reale disponibilità d'acqua occorrente per tutte le operazioni/attività correlate all'attività zootecnica.
- Il posizionamento sia della porcilaia che delle stesse vasche esterne di accumulo dei liquami, con gli accorgimenti tecnici adottati nella presente perizia (posizionamento di un telo impermeabilizzante

SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - REGIONE BASILICATA



DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE COLLETTIVA DELLA SALUTE UMANA  
DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE DELLA SANITA' E BENESSERE ANIMALE

floccante di chiusura delle vasche di accumulo, raccolta temporanea del liquami nelle vasche posizionate al di sotto del pavimento delle porcilaie con svuotamento automatico delle stesse al raggiungimento di un livello minimo di battente pari a soli 25 cm.) esulano dai limiti inerenti alle distanze di cui al combinati artt. 47 e 48 della Legge n. 3/94.

A tal proposito si rappresenta, altresì, che l'iniziativa proposta rientra tra quelle che il Decreto 5 settembre 1994 riporta nell'elenco delle c.d. "Industrie Insalubri di prima classe", per cui a norma dell'art. 216 del R.D. 27 luglio 1934 n. 1265 e ss.mm.ii. debbono essere isolate nelle campagne e tenute lontano dalle abitazioni.

La competenza, però su quest'ultimo aspetto, tra l'altro neppure puntualmente normato, non rientra tra i compiti specifici di questa azienda anche in quanto non in possesso di idonee indicazioni e conoscenze sulla destinazione d'uso dei luoghi oggetto dell'iniziativa proposta. Per tali aspetti, di carattere prettamente urbanistico, la competenza ricade esclusivamente in capo al Comune che dovrà esprimersi prendendo a riferimento eventuali regolamenti locali di igiene e sanità, oltre al relativo strumento urbanistico in vigore.

In relazione, comunque, alle vasche di raccolta temporanea del liquame poste al di sotto del pavimento delle porcilaie si prescrive che il fondo delle stesse abbia una pendenza di almeno il 4% con inclinazione verso la canaletta di raccolta del liquame e sia realizzato in modo tale da consentire un facile e completo svuotamento delle stesse facendo defluire tutto il liquame presente nelle stesse verso le bocchette di aspirazione che dovranno essere posizionate a livello col pavimento della canaletta di raccolta la cui presenza si evince dalla planimetria ma non nella relativa sezione (vedi sez. A-A; tav. A e D1).

Inoltre il sistema di evacuazione dei liquami dovrà essere automatico e regolato da un galleggiante che al raggiungimento dei previsti 5-10 cm di livello di carico (vedi relazione Integrativa del 14.09.2020) azioni un comando elettrico di apertura delle valvole di fondo di scarico.

- Le alberature ed i cespugli odoranti previsti attorno alla porcilaia ed alle vasche di accumulo per mitigare gli odori che comunque proverranno dalle stesse dovranno essere di dimensioni adulte e sempreverdi: per gli alberi di dimensioni non inferiore a ml. 2,5 di altezza e tronco di diametro non inferiore a 25 cm. e per i cespugli di altezza non inferiore a ml. 1,00, da disporre senza soluzioni di continuità e mantenere costantemente in modo da garantire nel tempo una perfetta e continua barriera naturale sia di carattere visivo che di carattere organolettico.

Per tutto quanto sopra riportato, si esprime, pertanto, parere favorevole con le prescrizioni innanzi indicate che si intendono integralmente confermate e qui richiamate allegando alla presente gli elaborati progettuali vidimati ed acquisiti agli atti di questa azienda con nota n. 2020-0044027 del 04.09.2020 e successiva nota n. 2020-0046938 del 21.09.2020.

Il Dirigente Medico  
U.O.C. Igiene e S.P.  
Dott. Nicola SIMONE

Il Dirigente Veterinari  
U.O.C. "Area C"  
Dott. Antonio RIENZI

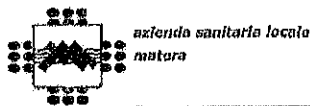
VISTI

Il Direttore U.O.C.  
Igiene e Sanità Pubblica  
Dott. Mariano RUGGIERI

Il Direttore U.O.C.  
Veterinari "Area C"  
Dott. Vito TRALLI

Il Direttore del D.P.C.S.U.  
Ing. Nicola RIO SANNICOLA

Il Direttore del D.P.S.B.A.  
Dott. Vincenzo NOLA



DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE COLLETTIVA DELLA  
SALUTE UMANA  
DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE DELLA SANITA' E  
BENESSERE ANIMALE

Protocollo n° 2920051001

Matera 13/10/2020

TRASMESSO ESCLUSIVAMENTE A MEZZO POSTA  
ELETTRONICA (ai sensi del D.Lgs 82 del 07/03/2005)  
"Codice dell'Amministrazione digitale"

Al Sig. SINDACO  
Comune di Stigliano (MT)  
sue@pec.comune.stigliano.mt.it

Al Responsabile della P.O.  
Comune di Stigliano (MT)  
sue@pec.comune.stigliano.mt.it

**OGGETTO:** Costruzione di una Porcellaia di sulni da ingrasso sul terreno sito in Stigliano fg. 83 p.lla 120-121-122 di proprietà della [redacted] Albano: nuovo progetto di variante di cui alla richiesta del 21.08.2020 acquisita al protocollo aziendale col n. 2020-0044027 del 04.09.2020; **Riscontro Vs. nota n. 8005 del 05.10.2020 acquisita in pari data al protocollo aziendale col n. 2020-49235.**

Si riscontra la nota in oggetto richiamata per ribadire, preliminarmente - così come già puntualizzato nel precedente parere preliminare del protocollo n. 2020-48516 del 29.09.2020 - che in relazione all'ubicazione della proposta progettuale e della relativa attività da avviare, l'art. 216 del R.D. 27 luglio 1934 n. 1266 e ss.mm.ii. prescrive che tali attività "debbono essere isolate nelle campagne e tenute lontano dalle abitazioni".

A tal proposito, inoltre, si ribadisce che non essendo questa azienda a conoscenza delle norme urbanistiche e di carattere tecnico/amministrative adottate da codesto comune in tema di pianificazione urbanistica per regolare l'ubicazione di impianti con la tipologia di attività in argomento in rapporto alle restanti attività/presenze esistenti e/o previste al contorno e/o limitrofi, non è possibile esprimere alcun parere e/o "... condivisione di considerazioni/preisazioni" in relazione alla corretta localizzazione territoriale dell'attività proposta e dei relativi manufatti per i quali la legge, innanzi richiamata, dispone unicamente un criterio di carattere generale.

Per giurisprudenza costante, inoltre, risulta che "... spetta al Sindaco, all'uopo ausiliato dalla struttura sanitaria competente, la valutazione della tollerabilità, o meno, delle lavorazioni provenienti dalle industrie insalubri, e l'esercizio di tale potestà può avvenire in qualsiasi tempo e, quindi, anche in epoca successiva all'attivazione dell'impianto industriale e può costringersi con l'adozione in via cautelare di interventi finalizzati ad impedire la continuazione o l'evolversi di attività che presentano i caratteri di possibile pericolosità, per effetto di esalazioni, scorie e rifiuti e ciò per contemperare le esigenze di pubblico interesse con quelle dell'attività produttiva" (Consiglio di Stato Sez. III, n. 4687 del 24 settembre 2013) ed ancora "... spetta al Sindaco, all'uopo ausiliato dalla struttura sanitaria competente, il cui parere tecnico ha funzione consultiva ed endoprocedimentale, la valutazione della tollerabilità, o meno, delle lavorazioni provenienti dalle industrie cosiddette insalubri, l'esercizio della cui potestà potendo avvenire in ogni tempo e potendo esplicarsi mediante l'adozione, in via cautelare, di interventi finalizzati ad impedire la continuazione o l'evolversi di attività aventi carattere di pericolosità" (Consiglio di Stato Sez. III, n. 6264 del 27 dicembre 2013)

Inoltre, a chiarimento di quanto richiesto con la Vs. nota in oggetto si precisa che tutte le richieste di cui alle prescrizioni riportate nel precedente parere preliminare, innanzi richiamato, dovranno essere fornite preliminarmente all'avvio dei lavori, così come appunto riportato nello stesso parere, e non già preliminarmente all'avvio delle attività, locuzione quest'ultima non adoperata nel predetto parere.

Distinti saluti

Il Direttore del D.P.C.S.U.  
Ing. Nicola Pio SANNICOLA

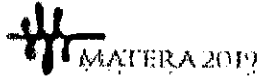
Il Direttore del D.P.S.B.A.  
Dott. Vincenzo NOLA

ALLEGATO C

SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - REGIONE BASILICATA



Azienda Sanitaria Locale  
MATERA



DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE COLLETTIVA DELLA  
SALUTE UMANA  
DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE DELLA SANITA' E  
BENESSERE ANIMALE

Protocollo n° 202005196

Matera 13.11.2020

TRASMESSO ESCLUSIVAMENTE A MEZZO POSTA  
ELETTRONICA (ai sensi del D.Lgs 82 del 07/03/2005)  
"Codice dell'Amministrazione digitale"

Al Sig. SINDACO  
Comune di Stigliano (MT)  
sue@pec.comune.stigliano.mt.it

Al Responsabile della P.O.  
~~\_\_\_\_\_~~  
~~\_\_\_\_\_@stigliano.mt.it~~

**OGGETTO:** Costruzione di una Porcellaia di suini da ingrasso sul terreno sito in Stigliano fg. 83 p.la 120-121 -122 di proprietà della sig.ra ~~\_\_\_\_\_~~ Albano: nuovo progetto di variante di cui alla richiesta del 21.08.2020, presentata al protocollo aziendale col n. 2020-0044027 del 04.09.2020: Trasmissione note integrative trasmesse dalla sig.ra Albano Immacolata ed acquisite al protocollo aziendale col n. 2020-49543 del 06.10.2020.

In allegato alla presente si trasmette, per i seguiti di competenza di codesto comune, quanto in oggetto riportato, rammentando che le integrazioni trasmesse sono relative a quanto da questa azienda rilevato in fase di rilascio del relativo parere.

A tal proposito, si rappresenta che le stesse non sempre sono state puntuali ed esaustive. Risulta infatti che:

- Relativamente all'approvvigionamento idrico, l'integrazione fornita risulta carente in relazione ai reali volumi d'acqua prelevabili ed alle caratteristiche chimico/fisiche e batteriologiche, in quanto è puramente teorica essendo priva di una effettiva prova di pompaggio così come dichiarato nella stessa relazione geologica allegata (vedi pagg. 11/12 della suddetta relazione idrogeologica);
- L'autocertificazione sulle caratteristiche dei terreni di proprietà da utilizzare per lo spargimento dei liquami prodotti, necessiterebbe, a nostro parere, di una verifica da parte di tecnici di codesto comune - al fine di accertare l'effettivo andamento orografico degli stessi e la corrispondenza a quanto autodichiarato.
- La stessa autocertificazione prodotta in relazione al richiesto parere del VV.F. risulta essere incompleta in quanto, tra l'altro, priva dell'oggetto di riferimento. A tal proposito, questa azienda ritiene, così come inizialmente già rappresentato, che l'impianto di produzione di biogas debba essere sottoposto alle procedure autorizzative previste per legge, tra cui al Nulla Osta del VV.F. essendo la produzione oraria di biogas prevista superiore al limite definito per gli impianti di cui all'attività 1 dell'allegato I al D.P.R. 161/2011.

In attesa di eventuale riscontro, si inviano distinti saluti.

Il Dirigente Medico  
U.O.C. Igiene e S.P.  
Dott. Nicola SIMONE

Il Direttore U.O.C.  
Igiene e Sanità Pubblica  
Dott. Mariano RUGGIERI

Il Direttore del D.P.C.S.U.  
Ing. Nicola Pio SANNICOLA

Il Dirigente Veterinari  
U.O.C. "Area C"  
Dott. Antonio RIENZI

Il Direttore U.O.C.  
Veterinari "Area C"  
Dott. Vito TRALLI

VISTI

Il Direttore del D.P.S.B.A.  
Dott. Vincenzo NOLA